Club Alpino Italiano *Sezione di Caserta*
C.F. 93067720610
e-mail: caserta@cai.it
sito: http://www.caicaserta.it

L'energia pulitadiCasertaL'energiapulitadiCasertaL'energiapulitadiCasertaL'energiapulitadiCaserta

602 *- parte di 600: Valle di Maddaloni – Caserta Vecchia*
600 *- via di transito Settore 6: Sant'Agata de' Goti – Sant'Angelo in Formis*

Da Valle di Maddaloni a Caserta Vecchia

Dislivello in salita: *380 m;* ***Dislivello in discesa:*** *150 m;* ***Distanza:*** *Km 6,400;* ***Tempo di cammino:*** *h 2:30;* ***Quota massima:*** *440 m;* ***Fondo:*** *strada asfaltata (5%), carrareccia, mulattiera, sentiero.*
Punti acqua: *Nel centro di Valle di Maddaloni e nella pineta del borgo di Caserta Vecchia*

DESCRIZIONE DELL'ESCURSIONE

Dalla sede del Comune di Valle di Maddaloni, all'angolo tra Via I Ottobre e Via IV Novembre (140 m), si percorre in salita quest'ultima, larga strada ad S; al termine di essa, si prosegue a destra su una strada stretta ed ancora in salita: Corso Umberto I fino alla chiesa di S. Pietro Apostolo (154 m – Km 0,390 dalla partenza); si percorre ancora con zig zag in salita via Quercia Cupa fino a sbucare su uno slargo, da cui belvedere (200 m) sui ruderi del castello. Si prosegue in salita verso sinistra passando davanti all'ingresso del ristorante, con cucina valdostana: La Baita, su larga strada panoramica sui Ponti della Valle, opera del Vanvitelli, e più avanti sulla Torre superiore del castello dei Carafa di Maddaloni e sulla punta San Michele con omonimo Santuario, che si trova al culmine della scalinata che sale dal centro di Maddaloni, sfiorando il castello. Appena dopo l'Oasi di preghiera dedicata a San Pio da Pietrelcina (233 m – Km 0,840 dalla partenza), si lascia verso sinistra, entrando nel bosco, la strada asfaltata, che – a tratti, ancora bianca - prosegue fino a Caserta Vecchia, passando per Càsola.

Acquedotto Carolino e Monumento-Ossario garibaldino

Valle *di Maddaloni*

Il percorso proposto è un po' più lungo, ma – salvo il primo tratto in decisa salita – è piacevolissimo: all'uscita della carrareccia dal bosco, si apre – purtroppo, solo nelle giornate terse - un ripagante panorama sulla pianura campana. Quindi, si riprende il cammino percorrendo il sentiero nel bosco: "Bosco Cerqua Cupa" su una mulattiera in leggera salita, che – nel secondo tratto – si sviluppa ai margini del medesimo bosco, fino a raggiungere un pianoro, nei pressi della carcassa di un'auto (416 m – Km 2,020 dalla partenza). Si prosegue a sinistra su carrareccia, nel Bosco Santoro, solo nel primissimo tratto in leggera salita, fino a sbucare dopo circa 1 chilometro e mezzo in un punto, da cui comincia la zona panoramica, che non ci lascerà – pur mutando leggermente – fin quasi all'arrivo a Caserta Vecchia. Nel tratto appena descritto bisogna evitare due grossi innesti di altri percorsi: il primo quasi alla partenza (circa 100 metri dal rottame), a sinistra porta alla sommità di monte Calvi (529 m), il secondo più avanti, dopo circa altri 250 metri, si stacca a destra, ma si deve proseguire al di là di una pozzanghera (quasi certa), aggirandola. Lasciata la carrareccia (422 m – Km 3,560 dalla partenza) che porta verso San Michele di Maddaloni (classico percorso dell'annuale TIFATINVITA), si prosegue a destra su carrareccia. Percorsi pochi metri, si impone una scelta: proseguire sulla carrareccia in leggera pendenza per salire sulla cima di Colle di Maio (444 m), che consente lo sguardo sul territorio di Castel Morrone, o lasciare la carrareccia, alle spalle di un cippo, per proseguire a sinistra su una mulattiera, il cui innesto non è molto evidente, che aggira il suddetto colle. Si riprende la carrareccia, che abbiamo lasciato al di là del colle e che proviene ripidamente dalla cima dello stesso per circa 450 metri, lambendo ad ovest un campo. Quando la carrareccia curva a destra (367 m - Km 4,500 dalla partenza) per proseguire verso il centro di Càsola, si procede verso sinistra in leggera discesa per recuperare un'antica mulattiera che conduce appena sopra Fontana S. Elmo, consentendo di aggirare Monte Cerreto (429 m). Raggiunta la strada asfaltata (341 m - Km 5,210 dalla partenza), che sale da Caserta, si svolta a destra e, dopo circa 300 metri si prende in ripida salita, a sinistra, via Poggio di Montone, che aggira sempre lato mare l'omonima altura (437 m) e Monte Serrone (431 m).

Escursionisti al Borgo di Caserta Vecchia

Raggiunta quota 400 circa (Km 5,850), si prosegue su sterrata in leggera discesa e, ad una curva, compare alla vista il borgo di Caserta Vecchia, da una prospettiva, che consente di godere pienamente della maestosità della "Torre dei Falchi" e della magnificenza del tiburio della cattedrale. Si prosegue sempre sulla stessa sterrata, lasciando a sinistra un'altra carrareccia in discesa e più avanti una carrareccia a destra che sale verso Poggio Montone; all'arrivo sulla strada asfaltata (382 m - Km 6,660 dalla partenza) si è di fronte alla pinetina del borgo; da qui quattro possibilità: 1) la strada, subito a sinistra, conduce ad un belvedere su Caserta e da qui consente di risalire al borgo, ma Anche, verso sinistra, di prendere una carrareccia, che con pochi tornanti consente di scendere a Caserta passando per San Pietro ad Montes; 2) la seconda, sempre a sinistra , appena sopra la precedente, da cui pian pano diverge in salita, che consente di raggiungere velocemente la piazza della cattedrale (406 m - Km 7,020 dalla partenza); 3) proseguendo diritto, in una traccia nella pineta, si raggiunge il castello e da qui si può proseguire per il centro del borgo, passando anche davanti alla Chiesa dell'Annunziata; 4) la strada a destra conduce alla chiesetta di San Rocco (372 m - Km 7,500 dalla partenza - circa ore 2:30 dalla partenza), dove è la zona dei parcheggi. Si segnalano una fontanina, con **acqua potabile**, nella parte più bassa della pinetina e la "Casa delle bifore" nei pressi della Cattedrale; possibilità di visite guidate, chiamando la locale pro Loco.